



Regione del Veneto



Provincia di Venezia



Comune di Meolo

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO COMUNALE

DOCUMENTO PRELIMINARE

(artt. 3, 5 e 15 della L.R. 23.4.2004, n. 11)

**APPROVATO DALLA GIUNTA COMUNALE
CON DELIBERA N° 47 IN DATA 27.04.2006**

La nuova L.U.R.- obiettivi, contenuti e finalità per il governo del territorio:

La LR 11/2004 stabilisce all'articolo 2 criteri, indirizzi, metodi e contenuti che gli strumenti di pianificazione devono avere per conseguire il raggiungimento di obiettivi relativi a:

- Promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole;
- Tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti attraverso le operazioni di recupero e riqualificazione;
- Salvaguardia e valorizzazione dei centri storici, del paesaggio rurale e delle aree naturalistiche;
- Difesa dai rischi idrogeologici;
- Coordinamento con le politiche di sviluppo di scala nazionale ed europea.

In attuazione dei principi di sussidiarietà e concertazione, l'art. 5 introduce il metodo del confronto e della concertazione con gli enti pubblici territoriali al fine di pervenire ad una disciplina condivisa delle risorse economico-territoriali.

Tale metodo, di cui agli art. 5 e 15, viene attuato attraverso:

- le procedure di copianificazione per la formazione condivisa e partecipata del piano urbanistico, finalizzata a migliorare il processo decisionale e la successiva gestione;
- la predisposizione e sottoscrizione del presente documento preliminare contenente la disciplina degli obblighi reciproci, la modalità di acquisizione del quadro conoscitivo, gli obiettivi della pianificazione e il programma di coordinamento del lavoro;
- l'individuazione di due diversi livelli di pianificazione in funzione della dimensione locale, sovracomunale o regionale degli interessi coinvolti;
- il riconoscimento della responsabilità diretta ai Comuni relativamente alla gestione del proprio territorio per lo sviluppo della comunità locale da esercitare, secondo i principi di sussidiarietà e partenariato, con le province e la regione per le funzioni di salvaguardia, coordinamento e sviluppo territoriale;
- la semplificazione dei procedimenti amministrativi, garantendo trasparenza e partecipazione;
- la disponibilità del quadro conoscitivo e l'accessibilità al pubblico delle informazioni che lo costituiscono.

Il Comune di Meolo - VE:

Il Comune di Meolo confina a nord con Monastier (TV), ad est con Musile di Piave (VE), a sud-est a Fossalta di Piave (VE), a sud con Quarto d'Altino (VE), a sud-ovest con Casale sul Sile (TV) ed a ovest con Roncade (TV).

Il territorio comunale, si estende per una superficie di 26,61 Km² con una popolazione insediata di 6052 abitanti (rilevamento dati ISTAT 2001) e una densità abitativa di 227,4 ab/Km².

Il sistema infrastrutturale svolge un ruolo determinante nella definizione delle caratteristiche dello sviluppo passato e futuro della città.

Inoltre il territorio è attraversato dall'autostrada A4 Serenissima "Venezia-Trieste", dalla linea ferroviaria Venezia-Trieste; dalla strada SR 89 "Treviso Mare" e dalle provinciali SP 45 e SP 48 definiscono la struttura relazionale della città.

Il territorio di Meolo nel corso della storia ha presentato una vocazione prevalentemente agricola a partire dai primi insediamenti romani lungo la via Annia e la Via Claudia Augusta come testimoniano i numerosi e rilevanti ritrovamenti archeologici, passando attraverso le bonifiche veneziane del seicento e del settecento per giungere infine alla bonifica integrale degli anni '30.

I seminativi interessano larga parte del territorio rurale. Si tratta di coltivazioni intensive, a forte apporto di nutrienti, anche se è prevedibile per il futuro un calo di tali coltivazioni conseguente al venir meno della politica di sostegno della PAC.

Il settore vitivinicolo si è notevolmente consolidato anche se non può ritenersi del tutto maturo, nonostante la presenza di alcuni casi di eccellenza. Il comune di Meolo presenta numerose evidenze storiche, alcune delle quali di gran pregio, ed una struttura insediativa sviluppatasi sulle storiche vie d'acqua del Fiume Meolo.

Lo sviluppo industriale, è recente e riguarda prevalentemente il settore del mobile e dell'arredo, della meccanica ed in tempi più recenti della logistica che, in ogni caso, a partire dagli anni 60' hanno conseguito notevoli risultati sedimentando nel territorio capacità e professionalità ancora competitive.

Il territorio agrario, ancora sostanzialmente integro, presenta una buona qualità ambientale ed una felice

collocazione logistica che hanno determinato una costante crescita della popolazione residente ed un'offerta edilizia piuttosto vivace.

A tali fattori positivi va aggiunto un punto di debolezza: la città non emerge in maniera spiccata in nessun settore e questo potrebbe, in assenza di obiettivi chiari, prefigurare il rischio di un lento declino.

SCELTE STRATEGICHE E OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' DEL PIANO

- 1) Il PAT relativamente al **SISTEMA AMBIENTALE** provvede alla tutela delle **RISORSE NATURALISTICHE E AMBIENTALI** e all'integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio", rispetto alle quali è valutata la "sostenibilità ambientale" delle principali trasformazioni del territorio anche con riferimento all'art.4 LR 11/2004 e alla Direttiva 2001/42/CE del 27.6.2001 sulla Valutazione Ambientale Strategica.

Le aree di valore naturale ed ambientale, sono individuate e disciplinate dal PAT, che ne definisce i seguenti obiettivi generali di valorizzazione, in coerenza con le indicazioni della pianificazione sovraordinata:

1.1) La tutela ed il potenziamento delle risorse ambientali

Il tema centrale dello sviluppo sostenibile si realizza non solo individuando le opportunità di sviluppo che riducano gli impatti ambientali, ed in certi casi addirittura alleggeriscano "l'impronta" lasciata dal passato sviluppo, ma anche potenziando l'apparato ambientale, la sua biopotenzialità e biodiversità, le funzioni puntuali e quelle sistemiche.

Il PAT dovrà attivare precise norme, indirizzi ed eventualmente incentivi, volti a potenziare la rete ecologica dei vicini SIC, del Sile, del Vallio e del Musestre.

Si presterà grande attenzione alle fasce ad alta produttività e biodiversità (ecotoni, vegetazione spondale, siepi, boschi e macchie con funzioni stepping-stone).

Si potenzierà, prevedendo possibili ampliamenti del sistema di aree verdi, il progetto del Bosco Belvedere.

In genere sarà avviata una politica generale di tutela delle risorse idropotabili, di miglioramento della rete drenante sotto il profilo ecologico, di ottimizzazione delle capacità di invaso e di rallentamento dei tempi di corrivazione.

Il rischio esondazione sarà oggetto di specifiche norme ed indirizzi, limitando le superfici impermeabilizzanti e, ove possibile, promuovendo operazioni di rinaturazione e set-aside, predisponendo bacini che svolgano la doppia funzione di lagunaggio e di laminazione, oltre che di riserva nei momenti di magra.

1.1.1) Apparato paesistico ecotopi e macchie

La qualità dell'ambiente viene garantita dall'efficienza, sotto il profilo dell'equilibrio, degli elementi strutturali del paesaggio ecologico.

Il PAT, attraverso le indicazioni fornite dalla VAS, fornirà indirizzi orientati all'aumento del grado di connessione del mosaico ambientale, del potenziamento dei corridoi e dell'aumento di biodiversità nelle macchie e nelle zone ecotonali.

Tale obiettivo assicurerà anche la conservazione e il miglioramento del paesaggio percepito, che rimane un elemento importante per la costruzione di un sistema economico basato sul turismo di basso impatto.

1.1.2) Sviluppare i parchi fluviali e le aree boscate.

In tale settore sarà favorita la fruibilità pedonale, ciclabile e lungo la via d'acqua dell'asta dei corsi d'acqua, ma verranno anche ipotizzati itinerari e percorsi lungo il Meolo e la Fossetta in modo da integrarli con il sistema della viabilità ciclabile urbana, sviluppando se possibile anche un sistema di navigabilità turistica dei corsi d'acqua a basso impatto.

In linea di massima le aree boscate (Bosco Belvedere) dovranno in ogni caso essere potenziate, alla luce degli indirizzi dell'ormai prossimo PSR, con lo scopo di ricreare porzioni di bosco sostenibili, anche di tipo produttivo, purché di associazioni termofile e/o igrofile planiziali, che svolgano adeguate funzioni di riconnessione della rete ecologica.

- 2) IL PAT provvede alla **DIFESA DEL SUOLO** attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali e individuando la disciplina per la loro salvaguardia.

In particolare è compito del PAT definire le aree a maggiore rischio di dissesto idrogeologico, le aree esondabili e quelle a maggiore rischio sismico.

Nel territorio comunale di Meolo assumono particolare significatività i seguenti temi specifici:

2.1) Il sistema idraulico e le risorse idropotabili

Il sistema idraulico svolge un ruolo critico in tutto il territorio soggetto a scolo meccanico. Le sue due componenti "alta" scolante sul Fossetta" e "bassa" scolante sull'idrovora dovranno essere valutate in sede di concertazione con i Consorzi di Bonifica, in modo da produrre le mappe di rischio e le priorità di intervento oltrechè i siti idonei per la formazione di eventuali bacini di lagunaggio.

Il PAT definirà la tipologia e la priorità degli interventi volti a mitigare i fenomeni di rischio ed esondativi, anche utilizzando lo strumento perequativo.

Parimenti la rete di drenaggio sarà valutata anche sotto il profilo biologico, favorendo gli interventi volti ad abbattere i nutrienti e migliorare le caratteristiche biologiche e le catene trofiche dei corpi idrici.

In particolare il PAT, oltre alle attività di carattere generale, affronterà a livello analitico e normativo le seguenti tematiche:

- individuazione degli interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale da realizzare;
- definizione degli indirizzi e prescrizioni per gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico nelle aree urbanizzate o da urbanizzare;
- accerta la compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio, subordinando, ove necessario, l'attuazione di talune previsioni alla realizzazione di infrastrutture, opere o servizi per il deflusso delle acque meteoriche;

- 3) Il PAT individua gli ambiti o unità di **PAESAGGIO AGRARIO** di interesse storico-culturale e gli elementi significativi del paesaggio.

Per gli ambiti o unità di paesaggio agrario di interesse storico-culturale assicura, nel rispetto delle esistenti risorse agro-produttive:

- la salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio;
- la conservazione o la ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat, e delle associazioni vegetali e forestali;
- la salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici.

Qualora negli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico sussistano limitazioni all'utilizzazione agricola dei suoli, la pianificazione urbanistica comunale promuove anche lo sviluppo di attività integrative del reddito agricolo, quali la silvicoltura, l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero e per l'agriturismo.

Relativamente agli elementi significativi del **paesaggio di interesse storico**, recepisce ed integra nel proprio quadro conoscitivo i sistemi e gli immobili da tutelare e ne specifica la relativa disciplina.

In particolare individua:

- edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e i relativi spazi inedificati di carattere pertinenziale;
- parchi e giardini di interesse storico architettonico (Art. 25 PTRC);
- documenti della civiltà industriale (Art. 29 PTRC);
- sistema insediativo rurale di particolare interesse e le relative pertinenze piantumate;
- viabilità storica extraurbana e gli itinerari di interesse storico ambientale (Art. 30 PTRC);
- sistema storico delle acque derivate e delle opere idrauliche;
- altre categorie di beni storico-culturali (Art. 26 PTRC);
- sistemazioni agrarie tradizionali di particolare pregio (i filari alberati, le piantate ...);
- zone archeologiche (art. 27 PTRC);

- itinerari d'interesse storico-ambientale (art. 30 PTRC).

4) Il PAT definisce la classificazione dei **CENTRI STORICI** di cui all'Atlante Regionale in relazione all'entità, al ruolo storico, alle caratteristiche strutturali ed insediative.

Per ogni centro storico il PAT individua la perimetrazione, gli elementi peculiari e le potenzialità di qualificazione e sviluppo, nonché gli eventuali fattori di abbandono o degrado sociale, ambientale ed edilizio. Il PAT specifica inoltre la disciplina generale diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione del centro storico con le esigenze di rivitalizzazione dello stesso, anche con riguardo alla presenza di attività commerciali e artigianali, favorendo al tempo stesso, il mantenimento delle funzioni tradizionali, affievolite o minacciate (prima fra queste la residenza della popolazione originaria).

Il PAT indicherà inoltre:

4.1) I beni storici che possono svolgere la funzione di marchio territoriale

Il Sistema delle Ville del Meolo, la Via Annia, lo storico edificio che ospita il Municipio, Il centro di Documentazione Archeologica di Marteggia, rappresentano alcune delle emergenze storiche che possono facilmente assumere valore iconico per la città.

Il rafforzamento di tali punti di forza attraverso una politica di restauro e valorizzazione, l'individuazione di percorsi ed itinerari, il reperimento di spazi tramite operazioni compensative, possono fornire un concreto elemento spendibile sul piano del marketing territoriale.

4.2) Riqualificazione del centro di Meolo

Il carattere architettonico del centro storico di Meolo e il sistema delle piazze centrali dovranno contenere particolari attenzioni e previsioni di dettagli nel PAT ricordando in particolare i seguenti temi:

1 - Il riordino e la trasformazione dei contenitori inutilizzati e la rivitalizzazione dell'edificato sottoutilizzato per mezzo di programmi complessi pubblico-privato, anche con operazioni di potenziamento edilizio e la regolamentazione della circolazione e della sosta;

2 - La riqualificazione del fronte sul Meolo;

3 - Il miglioramento del sistema viabilistico e delle aree di sosta in prossimità della stazione ferroviaria con il potenziamento delle funzioni di supporto alla metropolitana di superficie (FMRS) anche attraverso operazioni perequative;

4 - L'avvio di Accordi ex Art. 6 della L.R. 11/04 per la formazione di servizi pubblici territoriali (RSA)

In genere andranno favorite le operazioni di recupero del patrimonio edilizio, che nel rigoroso restauro degli involucri dell'edificato storico favorisca la sua trasformazione e l'ammodernamento a destinazioni compatibili ed in prospettiva qualificanti.

Le superfici stradali, le piazze e l'arredo urbano dovranno essere progressivamente ridisegnati attraverso un programma unitario che reperisca le risorse dalla trasformazione dei contenitori e degli immobili contermini.

4.3) Riqualificazione dei Centri Minori

Particolare attenzione dovrà essere prestata alla riqualificazione dei centri minori e delle frazioni, che solo in alcuni casi presentano una forma urbana la cui traccia storica è facilmente riconoscibile, mentre talvolta mostrano una forma casuale, frutto di insediamenti successivi non sempre identificabili con chiarezza.

Il PAT si porrà l'obiettivo di favorire la formazione di una precisa polarità urbana, per quanto piccola, che costituisca un luogo centrale per ciascuno di essi.

4.4) Direttive e le prescrizioni per la formazione del Piano degli Interventi - PI

Il PAT stabilisce le direttive e le prescrizioni per la formazione del Piano degli Interventi PI, nonché le norme per la salvaguardia degli elementi di rilievo storico-architettonico.

5) Relativamente al **SISTEMA INSEDIATIVO** il PAT persegue i seguenti obiettivi:

5.1) Innalzamento della qualità della vita e riqualificazione degli spazi

Nell'arco di attuazione del PAT dovrà essere perseguito l'obiettivo di un graduale ma significativo miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

A tale scopo concorrono tutte le iniziative volte a conseguire il benessere e la salute in un quadro di compatibilità dello sviluppo.

Una progressiva trasformazione degli spazi urbani avente come obiettivo principale il potenziamento ed il rinnovo delle funzioni centrali ed in particolare del centro di Meolo, svolge in tale prospettiva un ruolo chiave.

Lo scopo è di favorire la riconquista da parte del cittadino dello spazio urbano come spazio di relazione ricostruendo una dimensione anche percettiva nuova, in grado di alleggerire la presenza dell'auto e dei fattori di disturbo sensoriali, mettendo in essere una vera e propria "ecologia urbana". Tale processo sarà strettamente connesso con l'azione volta alla promozione di una residenzialità di qualità migliorata da un apprezzabile potenziamento degli standard, soprattutto per le fasce più deboli della popolazione (giovani e anziani).

In tale ottica dovrà essere assicurato il mantenimento della popolazione residente e potenziata l'offerta di alloggi, accompagnata dal piccolo commercio, meglio se di nicchia o di qualità, oltre a tutti i servizi alla persona.

Attività terziarie e di terziario innovativo, servizi alle imprese, funzioni pubbliche dovranno essere incentivate nella permanenza nei luoghi centrali attraverso l'offerta di infrastrutture, servizi tecnologici ed un sistema di accessibilità che, preservando alcune porzioni di territorio dal traffico, favorisca la formazione di aree di sosta facilmente accessibili e una rete di mobilità alternativa ciclabile e pedonale.

5.2) Sviluppare il rapporto della città e delle frazioni con i corsi d'acqua

Il tratto caratteristico e l'elemento fondativo dello stesso principio insediativo dell'edificato di Meolo, sono i numerosi corsi d'acqua.

Il sistema delle Ville collocate lungo il Meolo e gli elementi storici presenti nello stesso centro di Meolo, costituiscono un sistema di beni storici, dotati anche di valenze archeologiche, da tutelare e potenziare.

In tale percorso si inserisce anche la Casa del Bosco Belvedere il cui progetto dovrà trovare nel PAT risorse e possibilità di potenziamento vista anche la grande importanza dello stesso sotto l'aspetto della sostenibilità ambientale.

Analoghe considerazioni valgono per il Fossetta, per i numerosi manufatti di archeologia idraulica, e per la prossimità con l'area dell'Ex Base Militare.

5.3) Sviluppo di una residenzialità di qualità

Tutti i nuclei urbani di Meolo rivestono caratteri morfologici e storici differenziati che li candidano a promuovere una vocazione residenziale basata sulla qualità, anche nei confronti dei più prossimi e forti poli urbani e metropolitani.

Il PAT asseconderà tale processo, agevolando normativamente il recupero del centro storico e dei centri minori, con grande attenzione per la tutela, ma favorendo nel contempo la riqualificazione dei servizi e degli spazi.

Opportuni incentivi e specifiche azioni saranno volte a migliorare la qualità architettonica dei fabbricati, a promuovere la bioedilizia e gli edifici a basso consumo energetico

Grande attenzione sarà posta allo stretto controllo ed abbattimento dell'inquinamento elettromagnetico, sonoro e da inquinanti dispersi in aerosol.

Con riferimento a tali obiettivi il PAT:

- verifica l'**assetto fisico funzionale** degli insediamenti e promuove il miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane, definendo per le aree degradate gli interventi di riqualificazione, e di possibile riconversione e per le parti o elementi in conflitto funzionale le eventuali fasce o elementi di mitigazione funzionale.
- Individua delle opportunità di sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi, definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo, in relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, all'assetto infrastrutturale ed alla dotazione di servizi, secondo standard abitativi e funzionali condivisi.
- stabilisce il **dimensionamento** delle nuove previsioni per A.T.O. e per ciascuna realtà specifica, con riferimento ai fabbisogni locali.

- definisce **gli standard urbanistici, le infrastrutture e i servizi** necessari gli insediamenti esistenti e di nuova previsione, precisando gli **standard di qualità urbana** e gli **standard di qualità ecologico-ambientale**;

- definisce gli **standard abitativi e funzionali**, che nel rispetto delle dotazioni minime di legge, determinino condizioni di vita decorose e coerenti con l'evoluzione storica degli insediamenti, favorendo la permanenza delle popolazioni locali.

6) Per il **TERRITORIO RURALE** il PAT si pone l'obiettivo di salvaguardare gli aspetti storico-culturali delle attività tradizionali, e di attuare le politiche di sviluppo delle attività agricole sostenibili attraverso la promozione di specifiche opportunità e secondo gli obiettivi seguenti:

6.1) Il potenziamento dei fattori di sostenibilità del settore primario

La struttura del settore primario, storico punto di forza dello sviluppo di Meolo, presenta oggi luci ed ombre.

Il settore di punta delle produzioni vitivinicole risulterà nel prossimo futuro soggetto a forti pressioni dovute alla concorrenza internazionale. Di qui l'urgenza di percorrere la strada della DOC per i Vini Rossi del Piave e di sostenere il progetto di una "Strada del Raboso". Il sostegno alle imprese agricole e lo sviluppo di concrete iniziative di promozione del prodotto e del territorio possono rappresentare un primo baluardo.

In particolare le aziende cerealicole e zootecniche possono presentare, in una prospettiva di ridefinizione completa della PAC e della conseguente politica di incentivi e sostegni, seri problemi di sopravvivenza.

Si aggiunga che tali settori presentano anche alcune criticità in materia di fitofarmaci, uso dei fertilizzanti e delle risorse idriche.

Il sostegno alle forme di reddito integrative legate a forme di turismo rurale ed enogastronomico possono rappresentare un concreto programma di sviluppo alternativo per il settore.

Parimenti le politiche volte a favorire le operazioni di riqualificazione ambientale in grado di accedere a nuovi sostegni in materia di coltivazioni ecocompatibili e di favorire buone pratiche colturali, messa a riposo e rotazione dei suoli, operazioni di riforestazione e consolidamento degli apparati di siepi e di vegetazioni ripariali sono da sostenere e incentivare.

Infine le produzioni minori e di nicchia e di autoconsumo possono svolgere una reale attività di presidio del territorio congiuntamente all'estensione del coltivo biologico o a lotta integrata.

6.1.1) Potenziamento delle produzioni di qualità ed ecocompatibili

La scelta di sostenere un settore turistico di basso impatto deve trovare riscontro nella struttura e nelle funzioni del territorio agricolo.

L'immagine del territorio è anche l'immagine dei suoi prodotti e la peculiarità del suo assetto paesaggistico.

Macchie, siepi e boschi di dimensione ecologicamente accettabile e fossi e scoline in ordine dovranno costituire la cornice di coltivazioni possibilmente di nicchia e sostenibili sotto il profilo ambientale.

6.1.2) Il patrimonio edilizio rurale

Seguendo le indicazioni della L.11/04 l'edificazione dovrà essere sostanzialmente arrestata in zona agricola, ove non sia dimostrato che essa è strettamente legata alle esigenze del fondo.

Il PAT dovrà in ogni caso favorire, anche con incentivi, il recupero dell'architettura rurale e di bonifica, mantenendone integri gli aspetti compositivi e la scelta dei materiali e dei colori, assicurando per contro un'agevole trasformazione interna ed un adeguamento funzionale.

Tutte le destinazioni compatibili con la zona agricola dovranno essere consentite.

Nell'ambito di tali obiettivi il PAT:

1. individua le caratteristiche produttive del settore primario, le vocazioni colturali, le peculiarità forestali, la consistenza dei settori: zootecnico, orto-floro-vivaistico, ittiogenico, ecc.
2. promuove la valorizzazione del territorio rurale disciplinando i movimenti di terra, l'apertura di nuove strade, la conservazione ed il miglioramento dei boschi, delle aree prative, delle aree umide, ecc.;
3. stabilisce i criteri per gli interventi di miglioramento fondiario, riconversione colturale e di infrastrutturazione del territorio rurale.

4. definisce i criteri per la classificazione del territorio secondo le seguenti caratteristiche: produzione agricola tipica o specializzata; aree integre, di primaria importanza per la funzione agricola produttiva; (struttura aziendale); aree compromesse, caratterizzate da un elevato frazionamento fondiario; (struttura aziendale); aree boscate; aree prative.
 5. individua i beni culturali tipici della zona agricola e indica i criteri per la loro disciplina;
 6. definisce le caratteristiche tipologiche, costruttive e formali, dell'edificazione in zona agricola;
 7. promuove la valorizzazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso il riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati, valutando l'opportunità di inserire destinazioni residenziali o turistico-ricettive, in funzione della loro localizzazione in zona montana, o in zona collinare, all'esterno o all'interno di nuclei o centri storici.
 8. disciplina le strutture precarie (legittime anche a seguito del condono edilizio), al fine di realizzare un decoroso riordino degli insediamenti ed il miglioramento complessivo delle condizioni paesaggistiche ed ambientali.
- 7) per le **ATTIVITA' PRODUTTIVE** il PAT valuta la consistenza e l'assetto del settore secondario e terziario e ne definisce le opportunità di sviluppo, in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile".

Con riferimento alla struttura produttiva esistente e alle dinamiche economiche in atto il PAT persegue il seguente obiettivo fondamentale:

7.1) Riconversione dell'apparato produttivo

L'apparato produttivo di Meolo è caratterizzato sostanzialmente medie e piccole imprese. Sviluppatosi attorno al distretto del legno e dalla meccanica e della logistica, è ancora oggi caratterizzato da una capacità tecnica ed economica apprezzabile e non presenta vistosi segni di cedimento.

Il tema della rilocalizzazione sembra toccare solamente alcune realtà ad alto contenuto di lavoro, mentre sembra in atto un generale processo di ammodernamento che ha trovato adeguata collocazione nella zona industriale nord.

Molte di tali aziende, dell'indotto e delle subforniture, si sono già da tempo rese indipendenti conquistando nicchie particolari di mercato.

La realizzazione del casello autostradale Roncade-Meolo dovrebbe assicurare un ulteriore impulso allo sviluppo del settore secondario ed in particolare dell'area della logistica, ipotizzando, in Accordo con Roncade, un ulteriore miglioramento infrastrutturale ed un possibile, ancorché contenuto, ampliamento delle superfici da urbanizzare.

7.1.1) Misure di accompagnamento alla riconversione

Il settore produttivo esistente subirà nei prossimi anni grandi trasformazioni con il probabile lento declino delle attività manifatturiere e la crescita delle funzioni terziarie, dell'artigianato tecnologico e dei servizi all'industria. Tale processo andrà assecondato favorendo il miglioramento della qualità ambientale.

Rilocalizzazione e ristrutturazione tecnologica potranno mitigare alcuni impatti importanti e contemporaneamente porre le basi per un nuovo sviluppo.

Anche l'artigianato di servizio e di produzione, con ogni probabilità, riuscirà a trovare una propria nicchia.

Fondamentale in tale ottica è l'infrastrutturazione telematica ed il cablaggio dell'intero territorio ed in particolare dei servizi pubblici.

7.1.2) Riutilizzo dei grandi contenitori

Tutti i grandi contenitori di formazione più recente, ove non rivestano caratteri storici, sono spesso caratterizzati da impatti assolutamente negativi, che interessano alcune porzioni significative di territorio. Particolare attenzione sarà rivolta al riutilizzo dei volumi industriali dimessi posti nell'area produttiva posta nella parte a nord ovest del comune di Meolo, lungo la S.R. 89 "Treviso Mare", oltre ai numerosi capannoni posti in zona agricola (ex allevamenti, stalle, ecc.). Considerazione particolare dovrà essere posta per tutti quei grandi contenitori che, seppur non propriamente adibiti in passato a funzioni produttive, rappresentano dei grandi volumi da recuperare, soprattutto se allocati nei centri urbani (per es. l'ex cinema posto nel centro di Meolo).

Per molti di essi saranno pensabili anche funzioni di interesse collettivo, ove possibile, o comunque la

costruzione di programmi complessi che vedano un ruolo attivo del privato. Questo potrà avvenire in particolare nella creazione di nuove opportunità che potranno riguardare un artigianato fortemente specializzato già esistente ed in crescita, la residenza, ma anche soprattutto alcune funzioni di terziarizzazione dell'apparato produttivo con particolare attenzione alla logistica. Strutture sportive, per lo svago e per il tempo libero, locali pubblici e sedi per associazioni di volontariato sono alcuni dei possibili riusi di questi manufatti.

7.1.3) Il tema della logistica

La particolare collocazione della Città, inserita nella fascia di interesse del Corridoio 5, compresa e discretamente connessa ai due assi autostradali, dotata di un punto di collegamento con la ferrovia, vicina all'aeroporto e a Venezia, ne fanno il luogo ideale per una specializzazione nel settore della logistica in tutte le sue articolazioni.

È un obiettivo perseguibile, che può rappresentare un valido uso/riuso/potenziamento delle zone industriali, anche quelle non ancora completate.

In rapporto a tali obiettivi il PAT individua le parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive e le distingue in:

> ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale, caratterizzati da effetti sociali, territoriali ed ambientali, che interessano più Comuni e/o relazionati ad altri comprensori produttivi di livello regionale o interregionale;

> aree produttive di rilievo comunale, caratterizzate da limitati impatti delle attività insediate o da insediare.

Il PAT inoltre:

- definisce l'assetto fisico funzionale degli ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale, quantificando il fabbisogno di aree e dei relativi servizi, con riguardo alle diverse destinazioni in essere.
- stabilisce il dimensionamento e la localizzazione delle nuove previsioni produttive, commerciali e direzionali, con riferimento alle caratteristiche locali ed alle previsioni infrastrutturali a scala territoriale;
- migliora la funzionalità complessiva degli ambiti specializzati per attività produttive, commerciali e direzionali, garantendo una corretta dotazione di aree per servizi, opere ed infrastrutture;
- delimita gli ambiti per la localizzazione delle eventuali medie e grandi strutture di vendita (ove compatibili);
- fornisce indirizzi in merito alle attività produttive in zona impropria, precisando la disciplina per le attività da delocalizzare e conseguentemente i criteri per il recupero degli edifici industriali non compatibili con la zona, inutilizzati a seguito trasferimento o cessazione dell'attività;
- fornisce indirizzi in merito agli **standard di qualità dei servizi**, che si intendono perseguire per ottimizzare il rapporto tra attività di produzione, servizi tecnologici, qualità dell'ambiente e del luogo di lavoro.

- 8) Il PAT prevede il riuso dei principali e più significativi, manufatti che documentano la storia della civiltà industriale. A tale scopo individua e valorizza le zone e i manufatti dell'**ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE** (fabbriche – mulini – magli – cave dismesse – miniere, fornaci.), con lo scopo di un loro possibile recupero e riutilizzo per usi culturali, didattici, espositivi. In ogni caso prospettando destinazioni maggiormente compatibili con gli insediamenti e/o l'ambiente circostante e coerenti con le caratteristiche tipologiche originarie.

Il PAT definisce comunque i criteri per il recupero di tutti i manufatti di "archeologia industriale" la cui disciplina è nei compiti del Piano degli Interventi.

Per i contenitori che rivestono caratteri storici sono ipotizzabili azioni di conservazione congiunte con usi alternativi (sedi museali, ristorazione, pubblico spettacolo, mostre e fiere).

- 9) per il **SETTORE TURISTICO-RICETTIVO** il piano di assetto del territorio, valuta la consistenza e l'assetto delle attività esistenti e promuove l'evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole, che concili le esigenze di crescita (soprattutto in termini qualitativi) con quelle di preservazione dell'equilibrio ambientale, socio-culturale, agroproduttivo, silvopastorale, ecc.. Sono indicati i seguenti obiettivi:

9.1) Sostenere il turismo e le funzioni di accoglienza del territorio

"Promuovere il territorio attraverso i suoi prodotti e la tradizione enogastronomica". Questo slogan dovrà concretizzarsi in un sostegno all'imprenditorialità che tradizionalmente opera in tale settore, ma favorendo anche l'ingresso di nuovi operatori e di nuove tipologie di operatori (bed & breakfast, country houses, foresterie, enoteche, spacci di prodotti, ecc.)

Lo scopo è di creare una alternativa, anche se sicuramente parziale, ai problemi occupazionali e di reddito generati dalla riconversione e delocalizzazione del settore secondario.

Le strutture turistiche, dovranno tentare di trattenere, ancorchè per brevi periodi, i turisti delle località balneari o gravitanti su Venezia e su Treviso, offrendo un'ospitalità concorrenziale sul piano del prezzo e della qualità ambientale ed enogastronomica.

Anche l'offerta culturale dovrà essere potenziata, facendo perno sulle strutture di pubblico spettacolo esistenti o da costruire e favorendo il recupero delle strutture dismesse.

9.1.1) Parco Agroalimentare

E' ipotizzabile la formazione di un "Parco Agroalimentare" che consenta di mettere in campo un'azione sinergica tra produttori e settore enogastronomico, in grado di associare il sistema ad una precisa dimensione geografica, possibilmente integrata con l'ipotesi di Strada del Raboso.

9.1.2) Potenziamento delle strutture ricettive

Il PAT favorirà il potenziamento del settore ricettivo con lo scopo di aumentare sia il numero di posti letto, che il numero di coperti.

L'intera gamma delle opzioni che vanno dall'albergo al bed & breakfast e dal ristorante all'agriturismo, dovranno trovare incentivi, facilitazioni e supporti.

Anche il settore sportivo dovrà essere potenziato incentivando, nell'ambito di programmi di riconversione o rilocalizzazione, la realizzazione di strutture coperte multiuso, per attività sportive ma anche per eventi, feste e incontri pubblici, assegnando in tali operazioni un ruolo di spicco ai privati.

9.1.3 Valorizzazione del patrimonio archeologico

La grande abbondanza di ritrovamenti e l'apprezzabile attività di raccolta sistematica, curata dal Comune e da gruppi di volontari, di reperti riguardanti il tema delle tecnologie costruttive civili possono porre le basi per la formazione di una apprezzabile offerta di turismo culturale da sviluppare in modo integrato e coordinato con il polo archeologico altinate.

Nell'ambito di tali obiettivi il PAT indica:

- l'individuazione di aree, e strutture idonee, vocate al turismo di visitazione, all'escursionismo, all'attività sportiva, ottimizzando e riqualificando le strutture ricettivo-turistiche esistenti
- la dotazione di servizi ed il rafforzamento delle attrezzature esistenti, in funzione sia della popolazione locale, che di quella legata alla fruizione turistica, secondo modelli culturalmente avanzati.
- la regolamentazione dei percorsi ciclabili, pedonali, con la precisazione della normativa per la segnaletica turistica e di quella pubblicitaria, comunque localizzata;
- la definizione disciplinare di particolari siti e strade panoramiche;

- 10) Il PAT individua, i principali **SERVIZI A SCALA TERRITORIALE**, ovvero le parti del territorio ad elevata specializzazione funzionale nelle quali sono concentrate una o più funzioni strategiche, o servizi ad alta specificazione economica, scientifica, culturale sportiva, ricreativa e della mobilità. Tali ambiti sono definiti "Poli Funzionali".

I Poli Funzionali sono caratterizzati inoltre dalla forte attrattività di persone e di merci e da un bacino di utenza di carattere sovracomunale, tali da comportare un forte impatto sugli altri sistemi territoriali.

Per il tema dei Servizi il PAT in particolare provvederà:

- alla ricognizione dei Poli Funzionali esistenti da consolidare, ampliare e riqualificare;
- alla programmazione dei nuovi Poli Funzionali definendo gli ambiti idonei per la loro localizzazione;
- alla definizione, sulla base dei dati disponibili, dei bacini di utenza, la scala territoriale di interesse, gli obiettivi di qualità e le condizioni di sostenibilità ambientale e territoriale;

- alla individuazione degli interventi di trasformazione e qualificazione funzionale, urbanistica ed edilizia, dei poli esistenti;
- alla definizione delle caratteristiche morfologiche, dell'organizzazione funzionale e del sistema delle infrastrutture e delle dotazioni territoriali necessarie per i poli funzionali di nuova previsione.

11) Per quanto riguarda il **SISTEMA INFRASTRUTTURALE** il PAT suddivide il sistema delle infrastrutture per la mobilità, in **sottosistema infrastrutturale sovracomunale** e in **sottosistema infrastrutturale locale** raccordandosi con la pianificazione di settore prevista. Riguardo al sistema infrastrutturale gli obiettivi principali sono i seguenti:

11.1) Ridisegno del sistema della mobilità

Il ripensamento completo della topologia e delle gerarchie della rete infrastrutturale, in accordo con i Comuni contermini e con le Province e la Regione, rappresenta un obiettivo basilare per l'attuazione di numerosi degli obiettivi individuati dal Documento Preliminare.

Innanzitutto vi è la necessità di ridurre e soprattutto di impedire per il futuro, il traffico di attraversamento del centro di Meolo, per motivi di salute pubblica e per impedire lo scadimento della qualità urbana.

Tutta la maglia minore dovrà essere ricalibrata, con interventi puntuali, legati a programmi complessi e particolare attenzione dovrà essere prestata al ridisegno e completamento dell'anello che racchiude il centro di Meolo, assicurando le risorse per realizzarlo nell'ambito di programmi complessi e favorendo il potenziamento del verde pubblico.

I nodi di scala superiore dovranno trovare sistemazione in Accordi di Programma già in fase avanzata di definizione.

Infine dovrà essere definito un disegno unitario di piste ciclabili, in grado di fornire una reale mobilità alternativa, e turistico-ciclabili in grado di percorrere l'intero territorio comunale connettendosi a maglie sovracomunali.

11.1.1) Metropolitana di superficie

L'obiettivo strategico è di realizzare un forte potenziamento delle funzioni di interscambio tra la ferrovia (futura metropolitana di superficie) e la città.

Ciò riguarda sia l'assetto infrastrutturale (sottopassi, viabilità alternativa, parcheggi) da finanziarsi con operazioni anche di tipo perequativo, che la riqualificazione degli aspetti percettivi e la mitigazione del rumore.

11.1.2) Ridurre la popolazione esposta alle emissioni e ai rischi

Ridurre le concentrazioni di traffico ed in genere allontanarlo più possibile dalle strutture residenziali è un obiettivo conseguente e coerente alle scelte delineate.

IL PAT individuerà soluzioni alle diverse scale per conseguire tale obiettivo, accedendo al tavolo di concertazione della Provincia e della Regione, non trascurando le azioni sostenute da interventi dell'Amministrazione diretti o indiretti, ad esempio attraverso urbanizzazioni compensative.

11.2) Riguardo alla tipologia delle infrastrutture, con riferimento ai su esposti obiettivi:

> per le **infrastrutture sovracomunali** il PAT recepisce le previsioni della pianificazione sovraordinata e provvede a definire:

- la rete di infrastrutture e di servizi per la mobilità di maggiore rilevanza, avendo riguardo anche ai servizi di trasporto in sede propria, al sistema dei parcheggi di scambio e di interconnessione ed agli spazi per l'interscambio tra le diverse modalità di trasporto urbano o extraurbano;
- le opere necessarie per assicurarne la sostenibilità ambientale e paesaggistica e la funzionalità rispetto al sistema insediativo ed al sistema produttivo, individuando ove necessario fasce di protezione al fine di mitigare o compensare gli impatti sul territorio circostante e sull'ambiente;
- precisa la dotazione di standard e servizi alla viabilità sovracomunale;

> per le **infrastrutture locali** Il PAT definisce:

-il sistema della viabilità locale e della mobilità ciclabile e pedonale, ed i collegamenti con la viabilità sovracomunale;

- le prestazioni che le infrastrutture viarie locali debbono possedere in termini di sicurezza, geometria, sezione, capacità di carico, la definizione dei livelli di funzionalità, accessibilità, fruibilità del sistema insediativo, per gli obiettivi di qualità urbana ed ecologico-ambientale definiti;
- le fasce di rispetto delle infrastrutture per la mobilità locale, ed il perimetro del “Centro Abitato” ai fini dell’applicazione dei rispetti stradali;

12) Per quanto riguarda l’obbligatorietà della **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA** sugli strumenti urbanistici di cui alla Direttiva 2001/42/CE e gli obblighi di cui all’art. 4 della LR 11/2004, il PAT assumerà quale linea di indirizzo, sia di tipo metodologico che di definizione delle caratteristiche quantitative e qualitative del quadro conoscitivo della VAS, le indicazioni contenute nel Progetto ENPLAN condotto da 10 Regioni Italiane e Spagnole che ha prodotto le linee guida in qualche modo ufficiali della C.E. in materia di Valutazione di Piani e Programmi.

Le linee di indirizzo prevedono una profonda integrazione tra le attività di Pianificazione e le attività di Valutazione ed un apporto sostanziale nell’attività di valutazione delle alternative da parte, oltre che degli Enti concertanti, delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi.

L’approvazione del Documento Preliminare determina il formale avvio della procedura di formazione della V.A.S.

Il territorio di Meolo si presenta come caratterizzato da importanti valenze di carattere ambientale e paesaggistico, arricchite da un paesaggio agrario di un certo pregio (filari, aree boscate, fossi e scoline, ecc.); tali elementi hanno tuttavia perso nel tempo la loro consistenza, vedendo diminuire sensibilmente la loro presenza.

Le problematiche che emergono da una prima analisi di carattere generale sullo stato dell’ambiente, riguardano sia aspetti quantitativi che qualitativi. Particolare attenzione deve essere rivolta all’inquinamento dell’aria, incentivato sia dalla presenza di arterie viarie caratterizzate da traffico intenso (l’autostrada A4 e la S.R. “Treviso Mare”) che dalle emissioni in atmosfera provocate dalla zona industriale. In tal senso il PAT dovrà analizzare i diversi settori produttivi qui presenti, al fine di dettare interventi e norme adeguate per una riduzione delle emanazioni inquinanti.

La fragilità della rete idraulica minore costituisce un elemento di debolezza che dovrà essere potenziato sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. Da un lato l’inquinamento della risorsa idrica, che ha origine sia civile (legato al cattivo funzionamento della rete fognaria), che agricola, rappresenta una questione sulla quale porre l’attenzione. Dall’altro lato il pericolo legato al rischio idraulico, dovuto ad una cattiva gestione della rete, rappresenta un aspetto da non sottovalutare. Inoltre la morfologia del territorio meolese, per gran parte gestito con scolo meccanico, fa sì che le falde freatiche siano particolarmente esposte a fattori inquinanti.

Infine un ulteriore elemento di debolezza è rappresentato dalla rete ecologica, in parecchi tratti interrotta, che dovrà essere ricucita e, laddove possibile, potenziata.

Le fasi previste sono le seguenti:

- *Fase 1: Orientamento e impostazione – Il Documento Preliminare contiene una prima analisi di carattere generale e di contesto complessivo sullo stato dell’ambiente (screening) e sul sistema della programmazione.*
- *Fase 2: Elaborazione e redazione (scoping) - (Coerenza interna, stima degli effetti ambientali, confronto delle alternative, Definizione degli indicatori, Rapporto ambientale e Sintesi del Rapporto Ambientale) tale fase, che si svilupperà durante l’elaborazione del PAT si concretizzerà nella stesura di una Proposta di Rapporto Ambientale da approvare in sede di adozione dello strumento urbanistico.*
- *Fase 3: La Pubblicazione del Piano coinciderà con al fase delle consultazioni previste dall’Art.6 della Direttiva 42/2001/CE*
- *Fase 4: La trattazione delle controdeduzioni coinciderà con l’approvazione del Rapporto Definitivo (Analisi di sostenibilità delle osservazioni)e con l’ultimazione della procedura V.A.S.*
- *Fase 5: Attuazione e gestione avverranno dopo l’approvazione definitiva e comporteranno l’attuazione del Piano di Monitoraggio ambientale e valutazione periodica.*